

Alla Comunità Montana  
Monte S. Croce  
Piazza N. Amore  
81035 – ROCCAMONFINA (CE)



parco regionale  
roccamonfina  
foce garigliana

**OGGETTO:** Taglio di n. 1 pianta di pino e n. 2 piante di querce, in località " *Tuoro* " foglio  
13, p.lle 279-5019. *Ditta De Simone Luca*

### L'Ente Parco

- Viste le norme di salvaguardia pubblicate sul B.U.R.C. n. speciale del 27/05/2004;
- Vista la L.R. 11/96 e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la nota n. 175 dell' 1/2/2021 della **Comunità Montana " Monte S.Croce"**, acquisita al protocollo generale dell'Ente Parco in data 14/1/2022 al n. 29, trasmette l'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione al taglio di n. 1 pianta di pino e n. 2 piante di querce, inoltrata dal sig. **De Simone Luca**, quale proprietario del fondo;
- Tenuto conto che l'area oggetto di taglio è interessata dall'Emergenza Cinipide Galligeno del Castagno ( *Dryocosmus Kuriphilus*) ai sensi della legge regionale 4/2002;
- Atteso che, stando alle ultime ricerche del CNR di Portici (NA) , esistono numerosi parassitoidi di cinipide delle querce che, già presenti naturalmente nella zona, contribuirebbero a contenere il diffondersi del *Dryocosmus Kuriphilus*;
- Considerato che tra le finalità del Parco rientra anche quella di preservare alberi che per rarità, dimensioni, età o altre particolari caratteristiche possano ritenersi monumentali o sono comunque meritevoli di essere protetti e mantenuti nelle migliori condizioni vegetative;  
Ritenuto dover esprimere il parere di competenza



REGIONE CAMPANIA

Parco Regionale  
Roccamonfina  
Foce Garigliana

Commissione di Gestione  
Luca S. De Simone  
81035 Roccamonfina (CE)

tel. +39 0823 911566

www.parcodroccamonfina.it  
info@parcodroccamonfina.it

### *Esprime parere favorevole*

Solo ed esclusivamente per le operazioni descritte nella citata istanza con le seguenti prescrizioni:

- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
- salvaguardare dagli interventi di taglio gli eventuali individui presenti di specie diverse dal castagno ed appartenenti alla vegetazione potenziale naturale;
- in sede di cantiere operativo, direzionare gli abbattimenti al fine di salvaguardare le ceppaie di essenze diverse dalla quercia;
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna, tutte le siepi presenti lungo le aree perimetrali dell'apezzamento di qualsiasi forma e sviluppo e, ove esistenti, le grandi piante morte in piedi o a terra, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche ( piciformi, rapaci, insetti, etc.) non che per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, etc.) di vitale importanza per chirotteri, coleotteri, pididi, etc. );
- evitare, a seguito del trascinarsi dei tronchi ceduti, la distruzione/danneggiamento del sottobosco e l'aggravarsi dei fenomeni di erosione superficiale;
- evitare di abbattere le specie quercine di diametro inferiore ai 12 cm a petto d'uomo;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel rispetto dell'ambiente naturale, evitando ogni forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con periodo riproduttivi degli animali (come rumori o diffusione di polveri etc.);
- non effettuare scavi né movimenti di terra se non preventivamente autorizzati;

Al fine di tutelare la qualità paesaggistica del territorio, si raccomanda di evitare l'abbattimento, lasciando ad invecchiamento perenne le specie arboree a confine con strade pubbliche e sentieri del Parco. E' fatta salva ogni ulteriore verifica, del rispetto dell'intervento alla normativa vigente da parte dell'Ente Autorizzatore.

Si raccomanda di riportare integralmente le su indicate prescrizioni nel rilascio dell'autorizzazione.



Responsabile Amm/vo  
dott. Saverio Maietta